

Perizia di riconfinazione

1. Oggetto della perizia

Con riferimento ai sotto riportati dati identificativi, i sottoscritti geometri e Gianni Rossi, ad evasione dell'incarico ricevuto dai Sigg., espongono con la presente perizia le risultanze tecniche relative alla ricostruzione dei confini di proprietà dei medesimi committenti.

Tecnici incaricati

geom. Raoul Morello, con sede in Via Risorgimento, 7 – 36063 - Marostica (VI), E-mail geometra.morello@gmail.com, Tel. 0424 471035, Cellulare 3394110733 Fax 0424471035, iscritto all'Albo del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Vicenza al n. 2595;

geom. Gianni Rossi, con sede in Via B. Sacchi, 9 – 36061 – Bassano del Grappa (VI), E-mail gianni.rossi@riconfinazioni.it, Tel. 0424 567729, Cellulare 3202896417, Fax 0424 1745191, iscritto all'Albo d'Onore del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Padova.

Committenti

Signori e, con sede in Via – 36061 - Bassano del Grappa (VI).

Proprietà interessate

Comune di, sezione censuaria di

- mappali di proprietà dei Committenti: n. 172, 175, 169;
- mappali di altre proprietà (vedasi più avanti): n. 508, 176, 179.

Confini oggetto di ricostruzione

- confine Ovest tra i mappali 172-175 e il mappale 179 (proprietà);
- confine Est tra i mappali 172-169 e i mappali 508-176 (proprietà);
- confine Nord (in parte) tra il mappale 169 e il mappale 176 (proprietà).

Dalla visura degli atti Catastali, per i suddetti mappali sono risultati i seguenti dati identificativi:

Comune di, sezione censuaria di, foglio n. 4:

particella	Qualità	Classe	Superficie ha,are,ca	Proprietà catastale (alla data di rilievo)
172	SEMIN ARBOR	2	00,03,88
175	BOSCO CEDUO	1	00,04,98
169	PRATO ARBOR	2	00,65,30

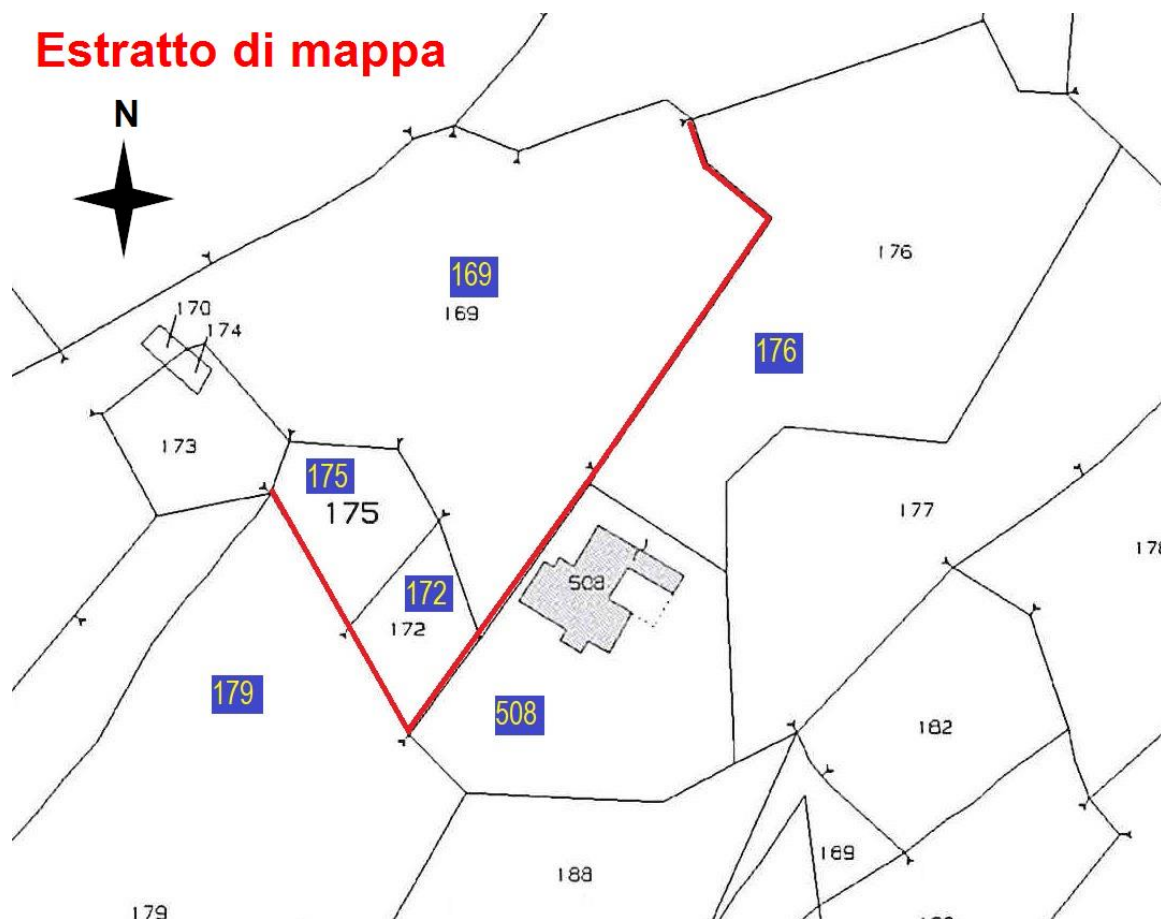
particella	Qualità		Classe	Superficie ha,are,ca		Proprietà catastale (alla data di rilievo)
508	ENTE URBANO		-	00,18,06	
particella	sub	Cat.	Classe	Consistenza	Rendita	Proprietà catastale (alla data di rilievo)
508	1	bcnc	-	-	-	Bene comune a tutti i sub del m.n. 508 (corte, camminamenti e portico)
508	2	C/2	2	76 mq	€ 172,70
508	3	A/7	2	10 vani	€ 671,39
508	4	A/7	2	7 vani	€ 469,98

particella	Qualità		Classe	Superficie ha,are,ca		Proprietà catastale (alla data di rilievo)
176	SEMIN ARBOR		2	00,36,95	

particella	Qualità		Classe	Superficie ha,are,ca		Proprietà catastale (alla data di rilievo)
179	PRATO		2	00,48,80	

L'allegato M – “Visure catastali” riporta il dettaglio dei dati di cui alle tabelle soprastanti
L'estratto di mappa e l'ortofoto che seguono illustrano lo stato di fatto e di diritto dei luoghi e i confini in questione così come sopra descritti:

Estratto di mappa





2. Considerazioni di base sulle tecniche risolutive adottate

Quale premessa basilare sul lavoro svolto, i sottoscritti intendono innanzi tutto precisare che la ricostruzione dei confini eseguita si è basata sulla consolidata dottrina tecnica in materia di riconfinazioni, ed in particolare sulle seguenti pubblicazioni scientifiche:

- a) La *Specifica P10 Estimo e attività peritale - Riconfinazione* emanata dal Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati in data 02/10/2012 che riporta il seguente sotto-titolo:

Il presente documento specifica i requisiti di conoscenza, competenza e capacità del geometra, e ne descrive i metodi di valutazione della conformità, con specifico riferimento alla prestazione di riconfinazione, intesa come attività tecnica per la verifica e/o il ripristino dei confini tra proprietà immobiliari.

- b) La consolidata letteratura tecnica iniziata a partire dagli ultimi decenni del secolo scorso dai due grandi maestri della materia, Pier Domenico Tani e Aurelio Costa, dall'alto della loro duplice e vastissima esperienza. Tani e Costa furono infatti Dirigenti del Catasto, e in questa loro veste parteciparono all'ultima fase del rilievo di

formazione delle mappe di impianto; mentre in tempi successivi, dedicatisi alla libera professione, maturarono un'ulteriore grandissima esperienza nella ricostruzione di confini cartografici. Sulla base di questa impareggiabile competenza, Pier Domenico Tani e Aurelio Costa hanno sapientemente esposto le corrette tecniche da adottare per la ricostruzione di un confine incerto quanto questo deve essere ripristinato nella posizione delineata dalla mappa catastale. I due maestri hanno lodevolmente voluto tramandare tali tecniche lasciandoci in eredità diverse pubblicazioni, tra le quali spiccano gli atti del Convegno di Verona del 17/11/1995 dal titolo *Riconfinazione, aspetti tecnici e giuridici* e il libro di P.D. Tani *Aspetti tecnici dell'azione di regolamento di confini* pubblicato in ben due edizioni di cui l'ultima nel 1998. In epoca più recente, a queste loro opere divulgative ne sono seguite diverse altre a cura di nuovi autori i quali, seguendo gli insegnamenti dei due maestri, hanno ulteriormente affinato le tecniche ricostruttive dei confini cartografici adeguandole alle nuove tecnologie nel frattempo affermatesi. Tra queste opere meritano adeguata menzione le seguenti:

- i. *Casi pratici di riconfinazioni catastali* – Carlo Cinelli – I e II edizione 2006-2008;
- ii. *La teoria e la pratica nelle riconfinazioni* – C. Cinelli, L. Gualandi, G. Rossi – 2010;
- iii. *L'azione di regolamento dei confini* - Carlo Cinelli – 2016;
- iv. *Tecniche di riconfinazione* – Gianni Rossi – 2017.

Nella ricostruzione dei confini di cui alla presente, gli scriventi hanno pertanto adottato i principi, i criteri, i metodi e le procedure di cui alla dottrina suddetta, così come sarà dettagliatamente precisato nel seguito.

3. Esame della situazione in sito e della cartografia Catastale

Da un esaustivo sopralluogo sul posto e da un attento esame della cartografia Catastale è emerso quanto segue:

- a) I mappali interessati sono adibiti in parte a prato semplice, in a parte a prato arborato.
- b) Il confine Ovest tra i mappali 172-175 e il mappale 179 di proprietà
..... risulta materializzato nel vertice Sud del mappale 172 da un cippo lapideo interrato. Da tale termine, proseguendo verso Nord-Ovest, questo confine è contrassegnato per un breve tratto da un salto di quota di circa 70 cm sostenuto da pietre a secco e, a seguire, da una leggera scarpata del terreno (vedasi allegato A - pagina 1 di 2).
- c) I confini a Est tra i mappali 172-169 e i mappali 508-176 di proprietà, e a Nord (per la parte di interesse) tra il mappale 169 e il mappale 176, sempre di

proprietà, non risultano materializzati sul posto, essendo assente qualsiasi elemento, sia naturale che manufatto (recinzioni, pavimentazioni, alberature, scarpate, ecc.), che possa rivelare la presenza di una demarcazione di fatto (vedasi allegato A – pagina 2 di 2).

- d) Dalla cartografia Catastale tutte le suddette linee di confine risultano essere state generate nella fase di formazione della mappa d'impianto senza essere, ad oggi, mai state modificate da alcun atto di aggiornamento catastale (vedasi allegato B – pagine 1 e 2).

4. Ricostruzione dei confini di diritto

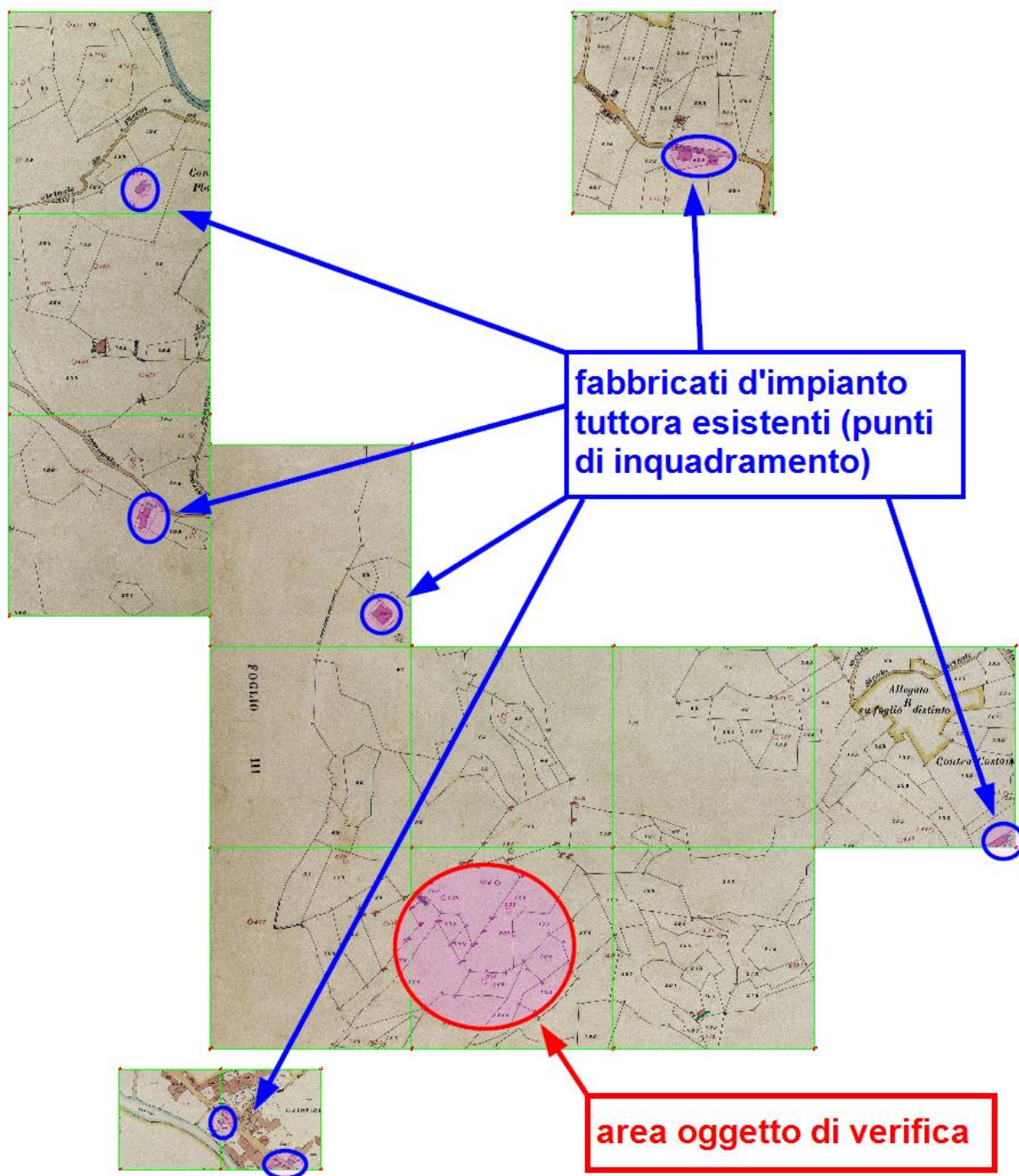
Considerata la situazione in loco e la genesi cartografica delle linee, come precisate al punto 3, ed in ottemperanza alla dottrina tecnica in materia illustrata al punto 2, i sottoscritti hanno proceduto alla ricostruzione dei confini cartografici richiesti mediante le operazioni di seguito descritte.

a) Prelievo dei punti di inquadramento e di confine dalla mappa d'impianto

Esaminati attentamente i fogli della mappa d'impianto che interessano i confini e le zone ad essi circostanti, sono stati ricercati e individuati in mappa un certo numero di fabbricati tuttora esistenti sul posto; edifici che, data la loro contemporanea presenza, sulla mappa ed in loco, costituiscono idonei punti di inquadramento per la ricostruzione dei confini cartografici. Tale ricerca ha avuto come obiettivo quello di trovare una serie di fabbricati ubicati nell'intorno dei confini e disposti in posizione tale che il poligono formato dalla linea congiungente gli stessi racchiuda al suo interno i mappali da riconfinare. Questa è infatti la configurazione geometrica ottimale prevista in letterature tecnica per ottenere la corretta ricostruzione dei confini di mappa, evitando i potenziali errori di rotazione durante la successiva sovrapposizione mappa-rilievo di cui al punto 4/c).

L'immagine che segue mostra le porzioni della mappa d'impianto contenenti i fabbricati risultanti dalla ricerca eseguita: il cerchio di colore rosso evidenzia la zona dei confini da ricostruire, mentre gli ovali di colore blu evidenziano i fabbricati individuati.

Naturalmente, come previsto dalla buona tecnica topografica, si è individuato un numero sovrabbondante di fabbricati d'impianto, cioè di punti di inquadramento, in modo da poter operare una cernita in fase di successiva elaborazione, escludendo i punti che, sottoposti alla sovrapposizione mappa-rilievo di cui al successivo punto 4/c), risultassero con uno scarto fuori dalla tolleranza prevista in letteratura tecnica, in modo da mantenere solo i punti con scarto accettabile.



Le porzioni dei fogli di mappa contenenti i suddetti punti di inquadramento sono state quindi sottoposte ad opportuna georeferenziazione al fine di correggere la deformazione che la mappa, realizzata circa un secolo fa, ha subito nel tempo. Tale operazione è stata resa possibile grazie alla disponibilità dei fogli di mappa su file digitale (raster), formato che ha permesso di applicare la tecnica più idonea per le mappe che presentano i parametri (come quelle in questione), vale a dire la “georeferenziazione Parametrica”, un algoritmo matematico (di diretta derivazione del famoso “Metodo Tani” presente in letteratura tecnica) applicato ai parametri di mappa grazie all’utilizzo del software CorrMap della Tecnobit Srl.

L'allegato C – “Coordinate dei punti di inquadramento e di confine ottenute da georeferenziazione Parametrica” riporta il dettaglio di calcolo della georeferenziazione Parametrica applicata alle 4 porzioni di mappa interessate dai punti di inquadramento individuati. Questo elaborato evidenzia, nelle colonne “Def. E” e “Def. N” (vedasi legenda all’inizio dell’allegato) che, nonostante la vetustà delle mappe d’impianto oggetto della presente verifica (come detto, di circa 100 anni fa), la deformazione subita dalle stesse è estremamente contenuta, risultando infatti entro i 15 cm, indice di un ottimo stato di conservazione del supporto cartaceo e frutto dell’arresto definitivo del processo deformativo ottenuto grazie alla scansione su formato digitale (file raster).

Si riportano di seguito, a titolo riassuntivo, le coordinate mappa ottenute dalla georeferenziazione Parametrica per i soli punti di inquadramento risultati idonei alla sovrapposizione mappa-rilievo di cui al successivo punto 4/c e, a seguire, le coordinate ottenute per i punti di confine.

Punti di inquadramento utilizzati					
Punto	Est mappa	Nord mappa	Def. E	Def. N	Descrizione (sf = spigolo fabbricato; m.n. = mappale n.; fg = foglio)
2011	3830.587	75.624	199.840	200.080	sf SE m.n. 594 (ex 222), fg 4
2019	2976.560	726.964	200.125	199.907	sf E m.n. 1106 (ex 140), fg 3
2020	2971.874	730.631	200.125	199.903	sf N m.n. 1106 (ex 140), fg 3
2006	3115.983	-241.602	99.904	100.079	sf O m.n. 360, fg 3
2007	3120.425	-244.628	99.902	100.080	sf S m.n. 360, fg 3
2023	3105.246	-246.195	99.901	100.077	sf E m.n. 301, fg 3

Punti dei confini					
Punto	Est mappa	Nord mappa	Def. E	Def. N	Descrizione (m.n. = mappale n.)
3001	3266.412	-3.944	200.135	199.872	Incrocio m.n. 175, 173, 340, 179
3002	3278.988	-25.873	200.127	199.872	Incrocio m.n. 175, 172, 179
3003	3288.949	-43.777	200.121	199.872	Incrocio m.n. 172, 508, 179 (cippo lapideo interrato vertice sud m.n. 172)
3004	3300.661	-27.350	200.127	199.873	Incrocio m.n. 172,508,169
3005	3310.113	-14.080	200.132	199.873	Punto su confine tra m.n. 169 e 508

Punti dei confini					
Punto	Est mappa	Nord mappa	Def. E	Def. N	Descrizione (m.n. = mappale n.)
3006	3319.853	-0.301	200.137	199.873	Incrocio m.n. 169,508,176
3007	3348.245	41.072	200.152	199.874	Vertice NE m.n. 169
3008	3337.323	50.595	200.156	199.874	Punto su confine N tra m.n. 169 e 179
3009	3335.135	57.120	200.158	199.874	Incrocio m.n. 169,171,176

b) Rilievo dei punti di inquadramento sul posto

Dopo l'individuazione in mappa dei punti di inquadramento come sopra descritta, i sottoscritti hanno proceduto al rilievo topografico sul posto. L'operazione sul campo è stata debitamente notificata con congruo anticipo ai proprietari dei mappali confinanti a mezzo raccomandata a firma del geom. in data 28/02/2019, spedita il 01/03/2019 (allegato D- pagine da 1 a 4) che li invitava a prendere parte alle rilevazioni anche per tramite di loro Tecnici incaricati. Il rilievo ha quindi avuto luogo nella data indicata, 21/03/2019, senza che i proprietari confinanti o loro delegati ne prendessero parte.

Il rilievo è stato eseguito con tecnologia mista GPS (satellitare) e celerimetrica (stazione totale) utilizzando la seguente strumentazione:

GPS Geomax 25 PRO: utilizzato per il rilievo dei punti di inquadramento, stazioni celerimetriche ed altri punti non visibili direttamente con la stazione totale.

Stazione Totale Leica TC307: utilizzata per il rilievo dei punti di dettaglio quali: confini presunti, filari di piante, scarpate, spigoli di recinzione e altri punti materializzati utili alla verifica dei confini.

Il rilievo GPS è stato impostato sulla base 1000 (punto di emanazione del rilievo), ottenuta in locale sulla zona dei confini grazie al collegamento alla rete Regionale ITALPOS di stazioni permanenti NRTK. Il rilievo celerimetrico è stato collegato a quello GPS mediante n. 3 stazioni TS denominate 100, 200, 300. L'allegato E – pagine da 1 a 6 “Documentazione fotografica dei punti di inquadramento” mostra le foto dei punti di inquadramento rilevati (corrispondenti ai punti individuati sulla mappa di cui al precedente punto 4/a) e quelle dei punti di dettaglio rilevati nella zona dei confini per le opportune verifiche da espletare a valle della sovrapposizione mappa-rilievo di cui al successivo punto 4/c. L'allegato F “Rilievo topografico, dati rilevati ed elaborazione” riporta tutti i dati delle rilevazioni eseguite e l'intera elaborazione dei risultati ottenuti.

c) Sovrapposizione mappa-rilievo e individuazione analitica dei confini

Dopo l'esecuzione del rilievo si è proceduto alla sovrapposizione mappa-rilievo al fine di ricavare i dati per il tracciamento in loco dei confini desunti dalla mappa come descritto al precedente punto 4/a. Considerata l'ottimale disposizione a raggiera dei punti di inquadramento nell'intorno dei confini, questa operazione è stata svolta mediante "*rototraslazione ai minimi quadrati*", un rigoroso algoritmo matematico (insegnato dalla letteratura tecnica) che determina lo "*scarto*" afferente a ciascun punto di inquadramento, vale a dire la differenza di posizione che il punto presenta tra la mappa e la realtà (rilievo). La valutazione di questo valore è di estrema importanza nella ricostruzione di confini cartografici perché permette di determinare l'attendibilità di ciascun punto di inquadramento, vale a dire di quanto il punto di mappa coincide o meno con il punto reale. Ne consegue che, valutati gli scarti dei punti di inquadramento utilizzati, si possono escludere dal calcolo quei punti che presentano uno scarto che supera la tolleranza prevista in letteratura tecnica per le riconfinazioni da mappa; punti che, se venissero invece lasciati nell'elaborazione porterebbero ad un errato posizionamento del confine.

I sottoscritti hanno quindi elaborato la rototraslazione ai minimi quadrati utilizzando il software Geocat della Tecnobit Srl, procedendo alla successiva esclusione dei punti di inquadramento che davano uno scarto fuori tolleranza e mantenendo, ai fini del calcolo finale, i soli punti che sono risultati con scarto minimo. Tali punti sono riportati nella prima delle due tabelle che seguono dalla quale si può evincere l'ottima affidabilità degli stessi, data da scarti inferiori a 40 cm e con un valore medio di appena 24 cm. La seconda tabella sotto riportata mostra invece i parametri risultanti dalla rototraslazione. Tra questi riveste un'importanza fondamentale la "*Variazione di scala*", valore che esprime quanto la mappa sia dilatata oppure contratta rispetto alla realtà dei luoghi e che, applicato alle coordinate cartografiche, adatta la mappa alla realtà stessa in modo da ottenere la massima precisione sulla ricostruzione del confine. La rilevanza di questo valore è data dal fatto che, qualora lo stesso risultasse significativamente diverso dall'unità (1.000000), significherebbe che la mappa è troppo difforme dalla realtà dei luoghi e, come tale, secondo la letteratura tecnica non potrebbe essere utilizzata per la corretta e attendibile ricostruzione del confine.

Nel caso in essere la variazione di scala è risultata pari a 0.999648, vale a dire di soli 36 cm/km, un valore estremamente buono se si pensa che la tolleranza prevista in letteratura tecnica è di 2 m/km. Questo risultato molto positivo è dimostrato anche dal valore dell' "*Adattamento massimo del confine*" che mostra come l'effetto dell'adattamento della mappa alla realtà è di soli 8 cm sul punto del confine che subisce il massimo spostamento.

Punto	Scarto E	Scarto N	Vettore
2011	-0.169	0.360	0.398
2019	0.220	0.149	0.266
2020	0.096	-0.096	0.136
2006	0.056	-0.040	0.069
2007	-0.235	-0.052	0.240
2023	0.031	-0.321	0.323
Somme e Media	0.000	0.000	0.239

Parametro	Valore	Definizione
Rotazione	0.0925	È l'angolo di rotazione tra il Nord del rilievo e il Nord della mappa.
Variazione di scala	0.999648	È il coefficiente di dilatazione (se > 1) o contrazione (se < 1) della mappa rispetto alla realtà dei luoghi calcolato dalla rototraslazione in funzione dei punti di inquadramento utilizzati.
Adattamento massimo sul punto 3012	0.078	È il massimo spostamento che subisce il punto di confine indicato per effetto dell'applicazione alla mappa della variazione di scala. Tale punto di confine è infatti il più lontano dal baricentro analitico dei punti di inquadramento.
Vettore medio di scarto	0.239	È la media dei vettori di scarto di tutti i punti di inquadramento utilizzati nella rototraslazione (cioè l'ipotenusa del triangolo rettangolo formato dallo scarto Est e dallo scarto Nord. Indica l'attendibilità media di tutti i punti di inquadramento utilizzati.

L'allegato G “Sovrapposizione mappa-rilievo per rototraslazione ai minimi quadrati” riporta l'intera elaborazione della rototraslazione ai minimi quadrati, con evidenziati in colore giallo i punti di inquadramento considerati, di cui alla tabella qui sopra.

d) Tracciamento e picchettamento dei confini in loco

La sovrapposizione mappa-rilievo per rototraslazione ai minimi quadrati descritta al paragrafo precedente ha permesso di trasformare il rilievo dal suo sistema di riferimento locale con origine (coordinate 0.000, 0.000) sulla base GPS 1000, al sistema di riferimento cartografico della mappa.

Ne consegue che, a valle di tale elaborazione, sia il rilievo che i punti di confine desunti dalla mappa hanno uniformità di coordinate e questo rende possibile il calcolo degli elementi necessari al tracciamento sul posto dei confini di mappa. Tale calcolo è stato eseguito con il software Geocat della TecnoBit Srl ed è documentato dall'allegato H "Calcolo dei dati di tracciamento ai punti del confine".

Qui sotto è riportata la tabella che include i dati per i soli punti di confine dei mappali in questione, dalla quale si può evincere la variazione apportata alle coordinate cartografiche per effetto dell'adattamento della mappa stessa alla realtà dei luoghi (differenza di valori tra le colonne "E mappa / N mappa" e "E scal. / N scal.").

Punto	E mappa	N mappa	E scal.	N scal.	E loc.	N loc.	Longit.	Latit.
3001	3266.412	-3.944	3266.440	-3.992	-34.944	10.114	11.648850	45.763556
3002	3278.988	-25.873	3279.021	-25.929	-22.396	-11.841	11.649011	45.763358
3003	3288.949	-43.777	3288.985	-43.839	-12.457	-29.765	11.649139	45.763197
3004	3300.661	-27.350	3300.701	-27.407	-0.717	-13.350	11.649290	45.763345
3005	3310.113	-14.080	3310.156	-14.132	8.757	-0.089	11.649411	45.763464
3006	3319.853	-0.301	3319.900	-0.348	18.521	13.681	11.649537	45.763588
3007	3348.245	41.072	3348.302	41.039	46.983	55.027	11.649903	45.763960
3008	3337.323	50.595	3337.376	50.566	36.071	64.569	11.649763	45.764046
3009	3335.135	57.120	3335.187	57.093	33.892	71.100	11.649735	45.764105

Con le risultanze di cui sopra, i sottoscritti hanno quindi proceduto al tracciamento sul campo dei punti di confine così determinati. L'operazione è avvenuta in data 11/04/2019, data che era stata notificata ai proprietari dei mappali confinanti nella medesima raccomandata datata 28/02/2019 (allegato D - pagine da 1 a 4) a firma del geom. che li invitava a prendere parte alle operazioni anche per tramite di loro Tecnici incaricati. Il rilievo è consistito nell'apposizione di idonei picchetti in ferro (in parte segnalati anche da nastro colorato) sui punti di confine come sopra determinati.

L'allegato I (pagine da 1 a 2)- "Documentazione fotografica rilievo di tracciamento" mostra le foto dei punti picchettati.

5. Conclusioni

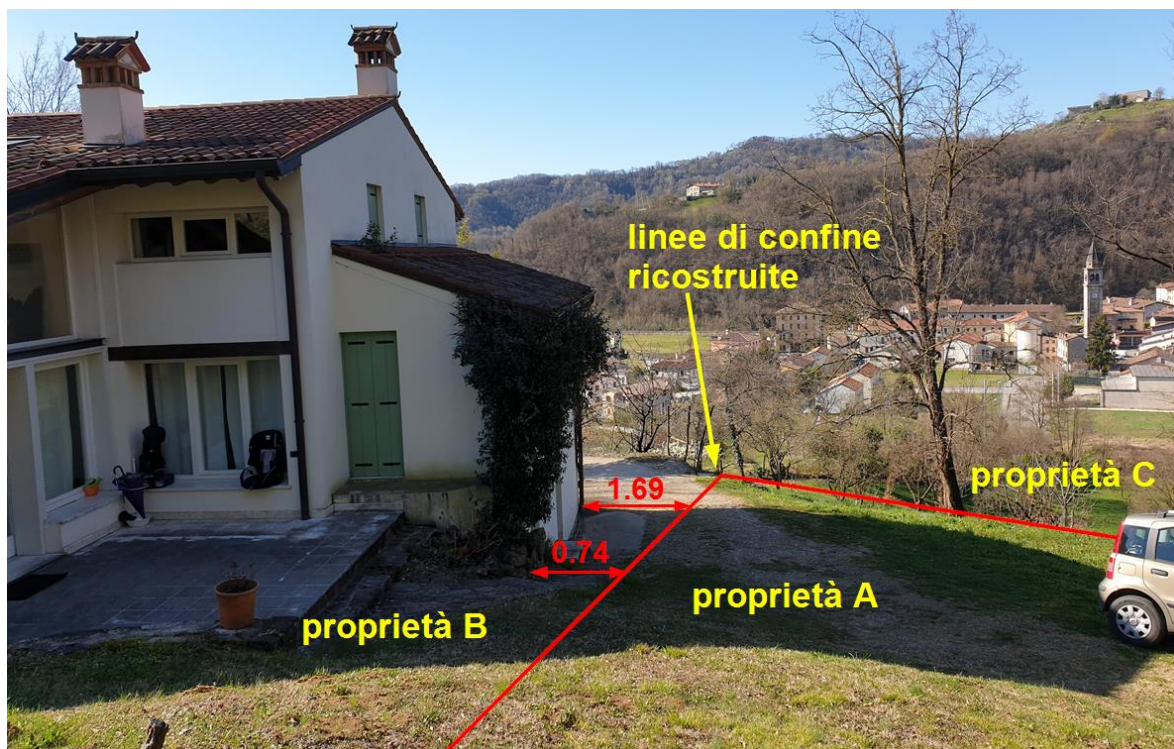
L'allegato L - "Elaborato grafico finale disegno della riconfinazione" riporta il dettaglio geometrico della situazione emersa al termine del picchettamento dei confini ricostruiti. Qui di seguito vengono invece espresse le evidenze manifestatesi sui tratti di confine oggetto della verifica.

Confine Ovest tra i mappali 172-175 e il mappale 179 (proprietà)

Durante il rilievo di picchettamento dei confini, alla presenza del Sig. Busatta Giochino, si è presentato sul posto anche il confinante Sig. I due proprietari, dopo breve colloquio, convenivano che il confine tra le rispettive proprietà, cioè tra i mappali 172-175 (di proprietà Busatta) e il mappale 179 (di proprietà), era di fatto quello materializzato in loco dagli elementi ivi presenti, vale a dire il termine lapideo sul vertice Sud del mappale 172 seguito verso Nord dal salto di quota sostenuto da pietre a secco e dalla successiva lieve scarpata.

Confine Est tra i mappali 172-169 e i mappali 508-176 (proprietà) - Confine Nord (in parte) tra il mappale 169 e il mappale 176 (proprietà)

I confinanti Sigg. non hanno presenziato al tracciamento di questi confini. Rispetto alla sporgenza di fabbricato di proprietà che guarda verso la proprietà Busatta, il confine Est ricostruito cade ad una distanza di 0.74 metri dal vertice più a Nord di detta sporgenza e di 1.69 metri dal vertice più a Sud, il tutto come mostra la foto che segue. Il confine Nord cade invece in un'area adibita a prato priva di indicazioni circa l'utilizzo dei proprietari.



Con la consegna della presente relazione gli scriventi ritengono di aver fedelmente adempiuto al mandato loro affidato.

Bassano del Grappa, 11.04.2019

In Fede



Allegati:

- Allegato A – pagina 1 di 2 (cippo lapideo interrato, vertice sud m.n. 172);
- Allegato A – pagina 2 di 2 (mancanza di materializzazione del confine est tra i m.n. 172,169 e 508-176);
- Allegato B – pagine da 1 a 2 (estratto CT, mappa wegis, mappa di visura/consultazione, mappa d’impianto);
- Allegato C – “Coordinate dei punti di inquadramento e di confine ottenute da georeferenziazione Parametrica”;
- Allegato D – pagine da 1 a 4 (raccomandata A/R ai confinanti di avviso di verifica dei confini con ricevute di ritorno)
- Allegato E – pagine da 1 a 6 “Documentazione fotografica dei punti di inquadramento”;
- Allegato F - “*Rilievo topografico, dati rilevati ed elaborazione*”;
- Allegato G “*Sovrapposizione mappa-rilievo per rototraslazione ai minimi quadrati*”;
- Allegato H “*Calcolo dei dati di tracciamento ai punti del confine*”;
- Allegato I (pagine da 1 a 2)- “*Documentazione fotografica rilievo di tracciamento*”;
- Allegato L - “*Elaborato grafico finale disegno della riconfinazione*”;
- Allegato M - “*Visure catastali*”